



Cosenza, 29 novembre 2010

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Provinciale del Lavoro
Via Pietro De Roberto, 34
87100 - COSENZA
Tel. 0984 - 652211 Fax 0984 - 412463
E-Mail : DPL-Cosenza@lavoro.gov.it
DPL.Cosenza@mailcert.lavoro.gov.it

IL DIRETTORE

**AL MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI**
Direzione Generale per l'Attività Ispettiva
Segreteria del Direttore Generale
Dott. Paolo PENNESI
ROMA

dgai_segreteria@lavoro.gov.it

Prot. n. 46790

Risposta alle note n. del

Allegati n.

Oggetto: Relazione sull'attività del CLES III trimestre 2010

Decreto-legge 25 settembre 2002, n.210 convertito nella legge 22 novembre 2002, n.266 recante: "Disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale".

Decreto Legislativo 23 aprile 2004, n. 124 recante "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'art. 8 della Legge 14 febbraio 2003, n. 30".

PRESENTAZIONE

TERRITORIO E POPOLAZIONE

La provincia di Cosenza é uno dei territori più estesi d'Italia, infatti, è l'ottava provincia italiana e copre il 44,1% della superficie calabrese (6.650 kmq) con una densità demografica di circa n. 110 abitanti per Kmq ciò la pone tra le provincie più popolate d'Italia.

Il territorio orografico, fatto in prevalenza di montagne e colline, comprende n. 155 comuni e conta 228 Km di coste.

Nella provincia risiede una popolazione pari a n. 732.615 abitanti (dato Istat gennaio 2005). Sommando il numero degli abitanti delle province di Catanzaro, di Crotona e di Vibo Valentia la provincia di Cosenza ha circa n. 20 mila abitanti in più.

Statistiche Territoriali	
superficie	6.650 kmq
abitanti	732.615
comuni	155

Suddivisione della superficie: 6.650	
montagna	3.604 kmq
collina	2.693 kmq
pianura	352 kmq

Il numero di imprese attive, censite sul territorio nell'anno 2009, è stato pari a n. 55.874, il 35 per cento del totale delle imprese calabresi (fonte: *Movimprese*). Il sistema produttivo è strutturalmente parcellizzato in piccole unità (82%) costituite prevalentemente da ditte individuali (79,3%) e a carattere artigianale (27,3%). Predominano il commercio (33,1%), quota per la quale Cosenza è la 14-esima tra le province italiane, e l'agricoltura (21,3%). Gli occupati, nel 2009, erano n. 229.687, pari al 38 per cento del totale degli occupati in Calabria. La disoccupazione, nello stesso anno, ha raggiunto il 12,3% (10,8% nel 2004), mentre il tasso di occupazione (44,6%), pur se superiore alla media regionale, si attestava su livelli ampiamente inferiori alla percentuale media nazionale. Il reddito è stato di 14 mila euro pro capite – il più basso in Calabria – anche il ricorso alla cassa integrazione, nel 2009, ha toccato il 70%.

Nel 2010, le attività produttive del territorio cosentino hanno risentito della crisi economica internazionale. Le ripercussioni di tale situazione sono state argomento di un'attenta analisi da parte della DPL di Cosenza che ha operato nell'ottica di quell'attività di coordinamento ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 124/2004. Il direttore della DPL di Cosenza, sentiti i Direttori dell'INPS e INAIL, ha intrapreso un percorso che tende ad acquisire un metodo di lavoro che mira sempre più a razionalizzare l'attività di vigilanza sull'intero territorio provinciale e a uniformarne le modalità di esecuzione.

È stato opportuno coordinare, a livello provinciale, altresì l'attività di vigilanza di tutti gli organi impegnati nell'azione di contrasto al lavoro irregolare e a tal fine è stato riunito il Comitato per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES) cui ha partecipato anche il rappresentante del Comando provinciale della Guardia di finanza, un rappresentante dell'Ufficio locale dell'Agenzia delle entrate e siccome sono state trattate questioni di carattere generale attinenti alla problematica del lavoro illegale, sono stati altresì invitati il Comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri ed il Questore che hanno partecipato attraverso propri rappresentanti. In tale sede sono stati individuati quei fenomeni sensibili per la futura attività di vigilanza, anche alla luce della "Direttiva Sacconi" (cfr. verbale riunione CLES 4 novembre 2010, allegato alla presente). Da qui nasce l'esigenza di creare un sistema sinergico tra gli organi di controllo in modo da attivare il coordinamento dell'attività ispettiva nella provincia di Cosenza. L'interazione tra i vari soggetti potrà produrre un flusso di informazioni provenienti sia dalle parti sociali sia dagli organi dello Stato presenti sul territorio.

L'interazione tra i componenti del CLES si è concretizzata con:

- la conoscenza della mappatura del territorio da parte degli operatori addetti al controllo;
- il flusso delle informazioni provenienti dalle parti sociali (associazioni di categoria e organizzazioni sindacali) e dagli organi di controllo;
- il coordinamento dell'attività di vigilanza ai sensi della normativa vigente.

Il Comitato ha analizzato i fenomeni dell'economia sommersa e del lavoro irregolare nella provincia di Cosenza. L'analisi ha riguardato le variabili sociali del tessuto territoriale con particolare riferimento ai giovani, alle donne e agli immigrati privi di permesso di soggiorno. Riguardo ai giovani è emerso che essi incontrano notevoli difficoltà d'inserimento nel mercato del lavoro per la mancanza di esperienza professionale e, per questa ragione, sono costretti a condizioni di lavoro irregolare. Tale irregolarità è anche accettata sia dalle donne sia dagli immigrati irregolari nella illusione, per le prime, di conciliare la vita familiare con l'attività lavorativa, per i secondi, invece, la sola possibilità di soggiornare in Calabria, diventando così vittime delle più gravi forme di sfruttamento anche da parte degli stessi connazionali.

L'analisi della sofferente situazione economica ha portato a individuare, nell'economia del meridione, i settori in cui è più diffuso il fenomeno del lavoro sommerso e quello del lavoro "fittizio":

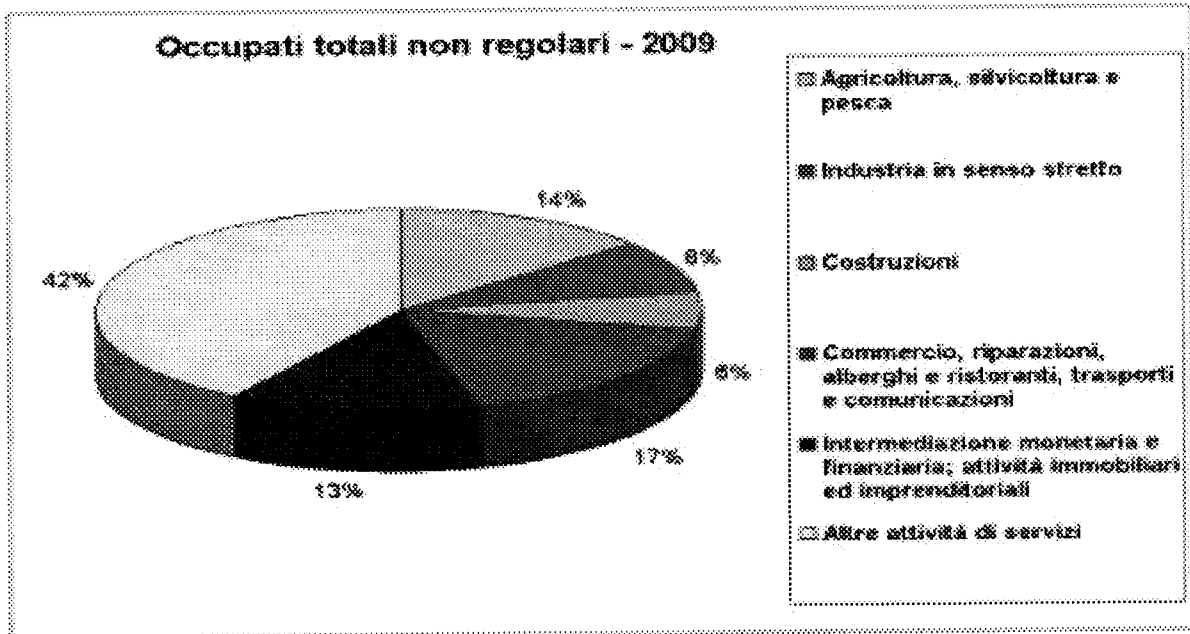
- agricoltura: attività stagionali come la semina, la potatura, la pulitura e la raccolta dei frutti;
- commercio e pubblici esercizi;
- edilizia: pubblica e privata.

In tale contesto, economico – sociale, della provincia di Cosenza sono state attuate azioni di contrasto quali "Il piano straordinario di vigilanza 2010 per l'agricoltura e per l'edilizia". Inoltre, sono state avviate relazioni per la ratifica, a livello provinciale, del protocollo di intesa tra il Ministero del lavoro, l'INPS, l'INAIL e l'Agenzia delle entrate, avente ad oggetto lo scambio dei dati e delle informazioni utili per l'efficacia dell'attività ispettiva.

Sono state, altresì, avviate relazioni per la ratifica dei successivi protocolli d'intesa tra il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza (accordo per contrastare fenomeni di criminalità connessi allo sfruttamento del lavoro, all'occupazione illegale, e al rispetto delle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro). Anche la Questura, in sede di riunione del CLES, ha manifestato disponibilità a collaborare, in fase di preventiva programmazione degli interventi di vigilanza, assicurando l'apporto di informazioni e di eventuale partecipazione ad azioni di vigilanza.

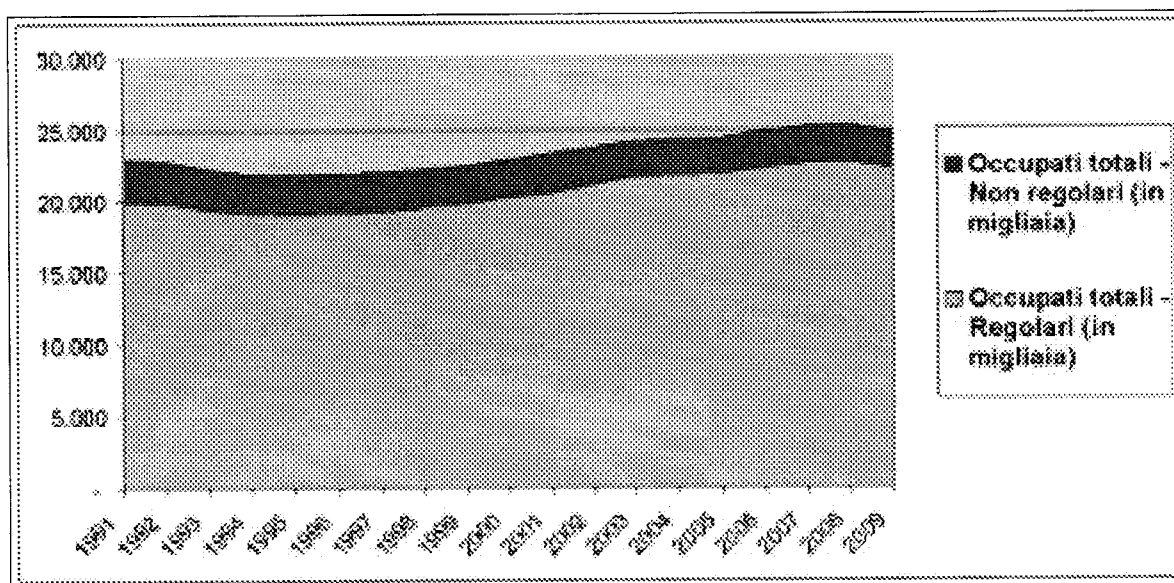
Attività di contrasto dei fenomeni di illegalità e di lavoro irregolare

Tenendo conto dei dati ISTAT concernenti l'anno 2009, i quali evidenziano che i lavoratori "in nero", in Italia, risultano 2 milioni e 600 mila e considerando che questa piaga endemica



(elaborazione su dati Istat)

nel nostro Paese è pressoché costante, migliorando lievemente in relazione agli andamenti ciclici del sistema produttivo nazionale, il dato che emerge dalla seguente tabella ne conferma il trend, 3 milioni di lavoratori in nero risultano essere il dato storico del '91.



(elaborazione su dati Istat)

Gli irregolari vivono molto di più nel Mezzogiorno (47 per cento del totale) rispetto al Centro (19 per cento) e al Nord (33 per cento), e il dualismo geografico del fenomeno assume contorni ancora più marcati quando si analizzano i tassi di irregolarità: la quota di occupati irregolari sul totale dei lavoratori raggiunge il 23 per cento al Sud, contro il 12 per cento del Centro e del 9 per cento al Nord. Gli elevati tassi di irregolarità si concentrano, al Sud, perlopiù, nei due settori tradizionali: agricoltura ed edilizia pubblica e privata.

La Direzione provinciale del lavoro, in considerazione di quanto premesso, ha svolto, nell'anno 2010, unitamente agli Enti previdenziali INPS e INAIL, con la collaborazione del Nucleo Carabinieri Lavoro, del Comando dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, le attività inerenti i compiti istituzionali in linea con la programmazione della vigilanza, tenendo conto delle peculiarità dei fenomeni di irregolarità presenti nella provincia di Cosenza.

È per questa ragione che l'azione ispettiva è stata indirizzata su specifici fenomeni di irregolarità quali lavoro "nero", elusione contributiva, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare attenzione ai cantieri edili, corretta qualificazione dei rapporti di lavoro e tutela delle lavoratrici madri.

Analizzando in termini di presenza sul territorio, l'attività ispettiva svolta negli anni precedenti al 2010, la Direzione provinciale del lavoro di Cosenza ha provveduto a elaborare una mappatura del territorio stesso provvedendo, inoltre, a catalogare in una banca dati interna le informazioni provenienti dall'esterno.

Per quanto argomentato si può dedurre che il cambiamento ha prodotto, in termini di qualità, maggiore produttività, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, infatti, la vigilanza, ordinaria e tecnica, ha prodotto n. 1736 ispezioni di cui n. 860 irregolari. I lavoratori irregolari, individuati durante gli accessi ispettivi, sono stati n. 1.018 di questi n. 402 sono risultati completamente in "nero", mentre l'importo dei recuperi contributivi è stato pari a euro 3.999.555 di questi euro 1.805.769 sono stati omessi. Le maxisanzioni, riguardanti il cosiddetto lavoro "nero" e cioè lavoratori trovati intenti a prestare la propria attività ma non risultati dalle registrazioni obbligatorie, sono state n. 480.

Oltre all'attività di vigilanza ordinaria, la Direzione prov.le ha incominciato a lavorare sui piani straordinari di vigilanza per l'agricoltura e per l'edilizia che hanno interessato la nostra regione a partire dal II e III trimestre del 2010. L'attività ispettiva, iniziata alla fine del mese di aprile 2010, è stata interessata da una intensa fase preparatoria, dedicata alla raccolta di dati e informazioni per la individuazione degli obiettivi da ispezionare tenendo conto, per ciò che riguarda il settore agricolo, delle specificità colturali e, quindi, territoriali, mentre per l'edilizia delle informazioni contenute nelle notifiche preliminari in modo da evidenziare le situazioni più rilevanti dal punto di vista della attuazione delle norme di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nell'analizzare i risultati prodotti dal piano straordinario di vigilanza per l'edilizia, occorre precisare che l'attività ispettiva è iniziata negli ultimi giorni del mese di aprile 2010 con la costituzione di gruppi di lavoro formati da Ispettori tecnici, Ispettori del lavoro, Carabinieri del NIL e da Ispettori dell'INAIL. In un secondo tempo, ai gruppi già costituiti e dotati di notevole flessibilità, si sono inseriti gli Ispettori giunti da altre Direzioni prov.lo del lavoro con profilo professionale di Ispettore del lavoro per cui il nostro ufficio ha organizzato il piano di vigilanza straordinaria in edilizia con i propri Ispettori tecnici. Nel corso dell'attività di vigilanza straordinaria sono state ispezionate n° 431 aziende edili di cui n° 336 sono risultate irregolari è cioè il 77,95%. Il numero totale dei lavoratori nazionali interessati al controllo è stato pari a n° 846 di questi n° 171 sono risultati totalmente in "nero", mentre per n° 148 si è riscontrata la loro irregolarità per altre cause. I lavoratori comunitari, oggetto di verifica, sono stati n° 62 di cui n° 23 totalmente in "nero" e n° 22 irregolari per altre cause, invece, i lavoratori extracomunitari sono stati n° 27 e di questi n° 13 in possesso di permesso di soggiorno ma in "nero" e n° 3 privi di permesso di soggiorno. I fenomeni interpositori di somministrazione negli appalti/distacchi sono stati n° 11. Le sospensioni dell'attività imprenditoriale, adottate per il lavoro "nero", sono state n° 37 di queste n° 26 sono state revocate dopo la regolarizzazione dei lavoratori e il pagamento delle somme aggiuntive. Le contestazioni per la violazione delle norme di prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con riferimento ai cantieri edili, sono state n° 260.

Il piano di vigilanza straordinaria in agricoltura è iniziato in data 03.05.2010 in concomitanza delle avverse condizioni climatiche che hanno interessato questa provincia e hanno rallentato le operazioni colturali in corso.

La vigilanza si è svolta sia nella piana di Sibari, dove i coltivatori nel mese di maggio hanno provveduto a diradare i rami dei frutteti e a preparare le piantagioni di ortaggi. In questo periodo è in corso la raccolta delle clementine. Nell'Altopiano Silano, invece, sta per terminare la raccolta delle patate.

Nel corso della vigilanza sono stati costituiti n° 3, 4 (in alcune fasi si è arrivati a n° 11) gruppi ispettivi, formati ognuno da n. 2 - 3 ispettori. Solo nella prima settimana di attività, per n° 2 giornate, hanno partecipato alle ispezioni n. 2 ispettori dell'INPS.

Sono state ispezionate, nel periodo dall'01.05.2010 al 31.10.2010, complessivamente n° 628 aziende agricole, n° 245 delle quali sono risultate irregolari. Sono stati trovati intenti al lavoro n° 1.891 lavoratori italiani, mentre n° 452 sono risultati neo comunitari e n° 57 extracomunitari. Del totale dei lavoratori interessati al controllo n°

264 sono risultati totalmente "in nero", di questi n° 128 sono italiani e n° 136 neo comunitari. Non sono stati trovati minori.

Sono state accertate, inoltre, n° 8 somministrazioni abusive di manodopera, che hanno interessato n° 11 aziende e n° 37 lavoratori.

Tabella A

Monitoraggio piano straordinario vigilanza in edilizia periodo: **28.04 – 31.10.2010**

Aziende	n.	Aziende	n.	Incidenza	
Ispezionate	431	Irregolari	336	Percentuale	77,95

Lavoratori oggetto di verifica: irregolarità riscontrate

Lavoratori nazionali			846	Lavoratori comunitari			62	Lavoratori extracomunitari					27
in nero	n.	Irregolari per altre cause	n.	in nero	n.	Irregolari per altre cause	n.	Con permesso di soggiorno ma in nero	n.	Privi di permesso	n.	Irregolari per altre cause	n.
	171		148		23		15		13		3		5

Fenomeni interpositori: somministrazione appalti e distacchi

somministratori o pseudo appaltatori o pseudo distaccati	n.	aziende utilizzatrici	n.	Lavoratori coinvolti	n.
	3		3		11

Fenomeni interpositori: intermediazione (Caporalato) **Nessuno**

Sospensioni per lavoro nero	Adottate	37	Revocate	26
-----------------------------	----------	-----------	----------	-----------

Sospensioni per motivi di sicurezza **Nessuna**

Violazione in materia di salute e sicurezza **260**

Tabella B

Monitoraggio piano straordinario vigilanza in Agricoltura periodo: **01.05 – 31.10.2010**

Aziende	n.	Aziende	n.	Incidenza	
Ispezionate	628	Irregolari	245	Percentuale	39,01

Lavoratori oggetto di verifica: irregolarità riscontrate

Lavoratori nazionali			1891	Lavoratori comunitari			589	Lavoratori extracomunitari				57	
in nero	n.	Irregolari per altre cause	n.	in nero	n.	Irregolari per altre cause	n.	Con permesso o di soggiorno ma in nero	n.	Privi di permesso	n.	Irregolari per altre cause	n.
	128		452		136		89		0		0		11

Fenomeni interpositori: somministrazione appalti e distacchi

somministratori o pseudo appaltatori o pseudo distaccati	n.	aziende utilizzatrici	n.	Lavoratori coinvolti	n.
	8		11		37

Fenomeni interpositori: intermediazione (Caporalato)

Nessuno

Sospensioni per lavoro nero

Nessuno

Posizioni lavorative fittizie e/o prestazioni previdenziali indebite

11

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza ha concentrato l'attività di vigilanza sul fenomeno dell'economia sommersa nel settore turistico/ricettivo e come emerge dalla tabella che segue, l'azione di contrasto si è concentrata nel periodo estivo, dove il fenomeno assume maggiore consistenza.

Tabella C

Monitoraggio piano straordinario vigilanza nel settore Turistico/ricettivo

periodo: **LUGLIO – SETTEMBRE 2010**

Aziende Ispezionate settore Turistico ricettivo	n.	Posizioni lavorative irregolari	n.	Aziende Ispezionate settore edile	n.	Posizioni lavorative irregolari	n.
	63		71		1		1

Il fenomeno dell'economia sommersa, così come evidenziato in premessa, non riguarda solo giovani, donne e immigrati ma comprende, anche, la categoria dei pensionati, dei lavoratori non occupati e non iscritti presso i Centri per l'impiego. Inoltre, include le cosiddette "aziende" non iscritte alla Camera di commercio. Per queste ragioni, il ricorso al lavoro non regolare, nella nostra provincia produce, in termini economici, un risparmio di imposte e contributi, creando una concorrenza sleale.

L'attività di vigilanza dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è stata indirizzata, così come risulta nelle tabelle fornite e di seguito allegate, nei settori dell'agricoltura per ciò che riguarda il lavoro fittizio, attraverso il controllo delle cooperative agricole cosiddette "senza terra", oltre all'artigianato e all'industria nel settore edile (tab.E).

Tabella D

Verifiche periodiche	periodo: gennaio/novembre 2010
----------------------	---------------------------------------

Lavoratori in nero	206
---------------------------	------------

Iscritti CPI	2	Doppio lavoro	1	Min.	1	Commercianti	3	Pensionati	2
--------------	----------	---------------	----------	------	----------	--------------	----------	------------	----------

Non Iscritti CPI	1	Altri non registrati	196
------------------	----------	----------------------	------------

Aziende e soggetti visitati	n. 570	Aziende e soggetti irregolari	n. 426	Incidenza Percentuale	74,7
Aziende in nero e autonomi non iscritti	n. 134	In nero	n. 206		

Omissioni per lavoro nero	€ 2.143	Altre omissioni	€ 624
---------------------------	-------------------	-----------------	-----------------

Importi accertati in migliaia di euro	2.768
---------------------------------------	--------------

Tabella E

Piano straordinario per l'agricoltura e l'edilizia nelle regioni Calabria –Campania –Puglia e Sardegna – dati relativi alla vigilanza autonoma in edilizia	anno 2010
--	-----------

Artigianato edile

Aziende ispezionate	74	Lavoratori in nero	28	Importi accertati	Euro 351.537,00
---------------------	-----------	--------------------	-----------	-------------------	------------------------

Industria edile

Aziende ispezionate	104	Lavoratori in nero	27	Importi accertati	Euro 879.189,00
---------------------	------------	--------------------	-----------	-------------------	------------------------

L'INAIL, per la competenza sui fenomeni legati alle condizioni lavorative e la pianificazione di interventi mirati all'eliminazione e riduzione dei rischi e dei danni, ha fornito i dati relativi all'attività di vigilanza riferiti alle tipologie aziendali, ai settori aziendali, ai lavoratori occupati e alle retribuzioni non contrattuali (il c.d. lavoro grigio) e alla conseguente evasione dei premi.

Tabella F

Tipologia del lavoro nero	accertate n. 15 lavoratori	3° trimestre 2010
---------------------------	-----------------------------------	-------------------

Piccole aziende fino a 9 dipendenti	Attività varie	n. 3
-------------------------------------	----------------	-------------

Aziende artigiane

metalmeccaniche	n.1	manifatturiere	n.1	Edili	n.3	varie	n.1
-----------------	-----	----------------	-----	-------	-----	-------	-----

Aziende commerciali - credito e assicurazioni	n. lavoratori in nero	6
---	-----------------------	----------

Lavoratori a cui si riferiscono le irregolarità accertate							
---	--	--	--	--	--	--	--

Lavoratori occupati nelle aziende visitate	n. 50	Artigiani	n. 6	Altri non registrati al libro paga (SOCl) prima del 18/08/2008	n. 12	Lavoratori con retribuzioni non contrattuali	n. 32
--	-----------------	-----------	----------------	--	-----------------	--	-----------------

Aziende visitate non regolari	n. 15
Recupero premi intenzionalmente evasi in euro	16.520,74

Infine, anche se siffatto aspetto esula dalle tematiche affrontate in sede di riunione del CLES, non si può non tener conto dello strumento conciliativo (art. 11 D.Lgs. 124/04 – Conciliazione monocratica) che precede, oramai, l'eventuale attività di vigilanza per ciò che riguarda lo svolgimento del rapporto di lavoro, soprattutto per i crediti patrimoniali vantati dai lavoratori. Nel periodo che va da gennaio a ottobre 2010, sono state promosse, su richiesta dei lavoratori n. 522 tentativi di conciliazioni, n. 10 casi sono risultati rapporti di lavoro completamente "in nero".

CONCLUSIONI

Nel tracciare le note conclusive dell'attività effettuata dalla Direzione provinciale del lavoro, è opportuno rappresentare, inoltre, l'attività di prevenzione e promozione svolta attraverso convegni, seminari e diffusione di materiale informativo, divulgato attraverso opuscoli. Tutto ciò è necessario al fine di promuovere la cultura della legalità coinvolgendo tutti i soggetti che concorrono alla realizzazione di un'economia sana, attraverso il rispetto delle norme che regolano i rapporti di lavoro e le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Infine, si ringrazia tutto il personale della Direzione provinciale del lavoro che, insieme ai militari del NIL, rendono possibile, attraverso l'impegno quotidiano, il raggiungimento degli obiettivi prefissati nella consapevolezza che bisogna operare nella cultura della legalità per far emergere il reale "valore del lavoro".

IL DIRETTORE

F.to Dott. Giuseppe CANTISANO